

Grande Cagliari

Via Roma. I lavoratori del polo universitario: «Ci può fermare solo il Rettore»

Policlinico, precari in guerra parte lo sciopero della fame

► Per un mese erano accampati sotto i portici del Consiglio regionale: nulla di fatto

Cinzia Isola
cagliari@epolis.sm

■ Riparte con lo sciopero della fame, la vertenza dei precari del Policlinico. Esasperati dal clima di indifferenza, i lavoratori del polo universitario di Monserrato, annunciano la più silenziosa e drastica forma di protesta: «Se lunedì il Rettore non ci darà risposte concrete, inizieremo il digiuno». Per un mese sono rimasti accampati sotto il palazzo del consiglio regionale. Hanno incontrato il Rettore dell'Università, Pasquale Mistretta, e il Presidente della Regione, Renato Soru. Per un mese hanno «ricevuto tante promesse». E ora, dopo tanti giorni passati ad attendere una soluzione, che scongiurasse definitivamente lo spettro della disoccupazione, si sentono traditi: «Ci hanno solo



► Uno striscione dei precari sotto i portici di via Roma

preso in giro». Ma i lavoratori non si arrendono. E lanciano l'estremo e disperato appello perché il caso sia risolto al più presto: in ballo ci sono il lavoro, le speranze e il futuro di oltre 100 persone. La storia dei precari del Policlinico va avanti da

anni. Esiste una graduatoria, una lista di 128 lavoratori. Si chiamano agenti socio-sanitari. Una figura non riconosciuta dalle Asl, ma utilizzata invece dall'Università. Si tratta di personale precario che lavora alternandosi. Ogni ciclo di assun-

zioni a tempo determinato, con contratti da nove mesi, impiega quaranta lavoratori. Un turn over che rende ancora più precaria la vita degli agenti socio-sanitari. Una precarietà che l'avvio dei corsi regionali per Operatore socio-sanitario, non riesce a sanare. Una precarietà che non risolve il problema. Da Gennaio senza stipendio, i lavoratori, sono esasperati: «Abbiamo ricevuto solo promesse», denuncia Gianfranco Angioni, presidente del comitato in rivolta. «Il Rettore aveva assicurato la stabilizzazione di almeno 40 precari». Tra questi, ci sono persone che lavorano da anni nel settore: «Non ci possono abbandonare così dopo sette anni», attacca Andrea Piras. Che annuncia: «Non ci arrenderemo, andremo fin sotto casa di Mistretta per far valere le nostre ragioni». Intanto, ieri sera, una delegazione ristretta è stata ricevuta, ancora una volta dal Presidente Soru. ■